

LA TASSIDERMIA

La tassidermia è una tecnica che consente di trattare la pelle di un animale deceduto, allo scopo di preservare nel tempo le caratteristiche dell'esemplare, bloccando i processi di decomposizione.

L'uso di questa tecnica ha scopi sia di studio (per naturalisti e ricercatori) che di ostensione (ad esempio nei musei di storia naturale).

“Tassidermia” deriva dalle parole greche *taxis e derma*, che significano "mettere in posizione la pelle". Infatti, è la sola pelle con il pelo, le penne o le squame che, dopo un trattamento conciante con sostanze chimiche particolari, viene posizionata su un manichino artificiale, in sostituzione del corpo intero, che ricostruisce fedelmente le forme e le dimensioni dell'animale.

In campo scientifico questa tecnica è largamente usata per le esposizioni di animali nei musei e nei laboratori degli istituti di ricerca. Con questo procedimento, infatti, si preparano le cosiddette "pelli da studio", essenzialmente allo scopo di preservare nel tempo il materiale biologico e mantenerlo a disposizione degli scienziati per le loro ricerche.

Un'evoluzione di questo procedimento di base è la "naturalizzazione", tecnica più complessa necessaria per dare un atteggiamento "naturale" all'esemplare che deve essere esposto in una mostra o in un museo. Questo tipo di preparazioni sono particolarmente utilizzate nelle sale espositive dei musei, per illustrare ad esempio tipi di comportamento e atteggiamenti dell'animale vivo, oppure nella ricostruzione di scene di vita naturale (i cosiddetti "diorami").

Un metodo che richiede, oltre che un'ottima conoscenza dell'anatomia e dell'etologia degli animali, e l'uso di materiali adeguati, anche una sensibilità artistica ed una ricerca della perfezione dei particolari, per permettere così di realizzare preparati scientificamente corretti ma anche di grande impatto sul pubblico.